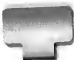
PROCESSO VERBALE DELLA ADUNANZA TENUTA DAL CONSIGLIO...

Radicondoli







PROCESSO VERBALE

DELLA

ADUNANZA

TENUTA

DAL CONSIGLIO GENERALE

DEL

COMUNE DI RADICONDOLI

Il 27 Aprile 1868



FIRENZE
TIPOGRAFIA ALL'INSEGNA DI S. ANTONINO
Via del Castellaccio N. 8

1868

DUE PAROLE
CHE CHIARISCONO IL FINE
DI
QUESTA PUBBLICAZIONE

Il Comune di Radicondoli, piccolo, ma non affatto oscuro, della Provincia di Siena, volle porgere testè per organo del suo Consiglio Generale un documento di sua riconoscenza a Chi in tempi per tutti economicamente sì poco prosperi, come gli attuali, massime pe' Comuni forniti di sottile estimo, seppe con rara saviezza e indefessa operosità governarlo. Questo benemerito personaggio è il dott. GIUSEPPE VANNI, che ne disimpegnò l'ufficio di Sindaco per sei anni di seguito (dal 1862 al 1867). Egli, lasciando la carica, volle render conto del suo operato con analoga Relazione, di cui diè lettura al Consiglio Generale nell'Adunanza de' 27 aprile del volgente anno 1868; e il Consiglio rispose adeguatamente, dichiarandolo,

con unanime voto, benemerito del Comune, unica, ma più bella ricompensa, che liberi cittadini possano decretare al concittadino, la quale rammenta quasi la corona di querce o gramigna serbata dai Romani a retribuire le più meritorie azioni di guerra.

Una mano di amici han voluto render di pubblica ragione e il Rendiconto e la ricompensa decretata: *il primo*, perchè, se siavi chi ignori quel che del Sindaco GIUSEPPE VANNI fu con lungo studio e grande amore operato, s'istruisca, e serbi grata memoria a chi dedicò gratuitamente al pubblico bene sei anni della sua vita: *la seconda*, perchè altri sien confortati ad imitarlo nel bene, ed imparino a lor volta, che il buon volere e la perseveranza trionfano di ogni ostacolo, e che anco con mezzi sottili, saviamente adoperati, si possono condurre a fine imprese comparativamente grandi.

Radicondoli 1.° Giugno 1868.

CONSIGLIO GENERALE
DEL
COMUNE DI RADICONDOLI

PROCESSO VERBALE
DELLA ADUNANZA
tenuta il 27 Aprile 1868

Apertasi, secondo le consuete forme, l'Adunanza, e letto ed approvato il Processo Verbale della precedente, il signore DOTTORE GIUSEPPE VANNI, già Sindaco del Comune, dimando la parola, ed avutala diè lettura del seguente

RENDICONTO MORALE

« Signori !

» Dopo aver per oltre sei anni tenuto in mano le redini dell'amministrazione di questo Comune, sarebbe stato mio stretto dovere presentarvi il Rendiconto morale di tutta la mia gestione, ma poichè la massima parte di voi, che mi ha gentilmente coadiuvato, ha toccato con mano, che tutto il mio operato fu sempre l'esatta esecuzione delle Deliberazioni di questo Consiglio, così senza curarmi d'intrattenervi sul riordinamento generale che per l'attuazione delle nuove Leggi, han subito i diversi rami di questo pubblico servizio, mi limiterò ad esporvi con rapido cenno lo stato di quegli af-

fari, che più hanno interessato il Comune in tal periodo, e che per propria natura interessano ancora o il patrimonio in genere o i bilanci futuri. Ai primi del 1862, io trovai che il patrimonio fluttuante di questo Comune consisteva, per la parte passiva nel debito di

L. 22680 00 contratto col Monastero di S. Caterina della Ruota e nell' altro debito di
» 7056 00 contratto cogli Amministratori del Pio Legato Fraticelli e però in un totale di
L. 29736 00 e per la parte nel deposito di L. 12600 00

eseguito nel Monte dei Paschi di Siena onde ammortizzare il debito col Monastero. Quindi un *passivo* eccedente di Lire 17136 00.

» Il deposito nel Monte dei Paschi, che fu annualmente aumentato e portato alla somma di L. 16640 91, primieramente ci porse il mezzo di fare l' anticipazione della tassa prediale spettante all' intiero Comune per l' anno 1865, favorendo in tal guisa la richiesta del R. Governo ed esonerando i nostri contribuenti da ogni pensiero per la soddisfazione di quanto prescriveva la Legge del 24 Novembre 1864; dipoi ci facilitò l'operazione dell'imprestito nazionale, la quale, nonostante gli ostacoli si frapponessero, potè esonerare questi amministrati da ogni contributo, senza arrecare alcun carico al nostro bilancio, e potè offrire al Regio Governo un nuovo attestato della nostra leale adesione. — Perciò io ritirai una parte di detto deposito in L. 15340, 91, la quali unite alle L. 34000 00 prese a mutuo dall' Opera di Provenzano in Siena, col frutto del 6 per cento, for-

marono la somma necessaria all' acquisto della quota totale d' imprestito assegnata a questo Comune in L. 53800 00, come può dettagliatamente vedersi dalle Deliberazioni consiliari del 31 Ottobre e 29 Novembre 1866. — Cosicchè il patrimonio fluttuante consiste adesso per l' **Attivo** — Nel credito col R. Governo per l' Imprestito Nazionale fruttifero al 5 per cento (in tanti Buoni Provinciali da convertirsi in cartelle, che consegnai al mio successore nel 16 Marzo p. p. con tutti i fogli relativi ai premi) per . . . . . L. 53800 00
Nel deposito al Monte dei Paschi portato di recente alla somma di . . . « 5203 31

Attivo Totale L. 59003 31

e per il **Passivo** — Nel debito coll' Opera di Provenzano in Siena per . . . . L. 34000 00
Nel debito col R. Governo come cessionario del Monastero di Santa Caterina delle Ruote . » 22680 00
Nel debito cogli Amministratori del Pio legato Fraticelli . . . » 7056 00

Passivo Totale L. 63736 00 L. 63736 00

per conseguenza nel *Passivo* eccedente L. 4732 69
Questa eccedenza attuale di Passivo, come ognun vede, è minore di quella da me trovata nel 1862 per la somma di Lire Italiane 12403 31, la quale forma il risparmio della mia gestione; risparmio

che potrà essere aumentato di L. 1914 45, le quali, come accennerò in appresso, furono anticipate per un lavoro non competente a questo Comune, e per le quali pende la richiesta per la restituzione.

» Il problema di soddisfare al giusto desiderio fin da molto tempo espresso dagli abitanti nel già Comunello di Elci, per una strada ruotabile, che avvantaggiasse gl' interessi di quel vasto territorio, ed all' altro egualmente giusto di pavimentare con nuovi lastrici le vie interne di Radicondoli e Belforte, fu nel 1863 convenientemente risoluto. Infatti l'unico gravissimo ostacolo finanziario potè vincersi colle premure intraprese da questo Consiglio distrettuale, le quali generarono la speranza, che il Consiglio Compartimentale di Siena riprendesse in esame, e portasse ad esecuzione l'antico progetto di una nuova Via Provinciale transitante per il Comunello suddetto, e di permisero di separare senza alcun danno le due opere diverse, formando, cioè, una promessa solenne di provvedere alla strada anco quando fallissero i progetti più elevati, e portando ad esecuzione immediata ed a carico esclusivo del Comune i nuovi lastrici. — La costruzione di questi fu nel 4 Settembre 1863, accollata al sig. Alfeo Sciablill, il quale li condusse a termine nel 1865 colla spesa complessiva di L. 52441 75 a norma della verificazione del Signore Ingegner-Capo della Provincia — Ficalbi — (del 30 Agosto 1866). — Di tal somma, che per patto della scritta d' accollo doveva esser pagata in nove annue rate, furono sodisfatte L. 28825 35, in cinque anni compresa le L. 17 [illegible] che con deliberazione del 14 Decembre [illegible] Consiglio

stabili di pagare coi fondi del Bilancio di detto anno e ne restano a soddisfarsi L. 23616 00 in quattro rate che termineranno col 31 Dicembre 1871 prossimo avvenire, vincolando così il bilancio presente, ed i tre futuri dell'annua quota di L. 5904 00.

» E qui mi giova fare avvertire che tutte queste quote annue furon cedute dal sig. Sciabilli, in parte al sig. Vincenzo Cambi, ed in parte al Monte Pio di Siena, come resulta dai respettivi atti di notificazione posti nel relativo involvente in Archivio, e che per la somma di L. 1711 85 che restava al di là delle cessioni suddette, opportunamente notificate ed accettate, le quali il Consiglio decise di pagare, coll'Entrate del 1867, pende tuttora il modo di pagamento, e si attende dal Savio legale, sig. dottor Lanzi, il parere, perchè avuto riguardo ed ai tre sequestri fattivi dai tre creditori cessionari — Tocci, Noferi, Pacini — ed alle intimazioni pure e semplici di altri creditori degli Accollatari, il Comune possa liquidare questa partita nel modo il più cauto. — Credendo questo argomento con rammentare che nelle mani del Camarlingo comunitativo esistono le cartelle del Debito pubblico pel valor nominale di L. 8000 00 depositate dai nobil signor Bernardino Palmieri, mallevadore dello Sciabilli, per cauzione richiesta, sulla quale il Consiglio deciderà per la convenienza o no della restituzione.

» A Voi son note le fasi che ha subìto il progetto della nuova strada succennata, cioè, prima, l'approvazione in mas[illegible], fatta dal Consiglio compartimen[illegible] r ciò che spetta alla Provincia senes[illegible] li sommari che ne furono dal

detto Consiglio ordinati, e finalmente le trattative tuttora pendenti fra il nuovo Consiglio Provinciale senese e quello Pisano per cui mi limiterò a ricordare la Deliberazione che questo Consiglio comunale prese nel dì 12 Febbraio p. p. all' oggetto di conciliare le trattative suddette col bisogno urgente che ha il Comune nostro di provvedere immediatamente di una strada ruotabile le due Parrocchie di Fosini e di san Lorenzo a Montalbano in modo da non commettere alcuna spesa inutile pel caso che possa effettuarsi la strada provinciale o consorziale a carico dei Comuni delle due Provincie, e in modo altresì da supplire alla spesa dei due tronchi ora indispensabili colle risorse comunali soltanto, senza accrescere gli aggravi nostri attuali, e senza ricorrere ad alcun imprestito sempre dannoso

» E qui permettetemi che ripeta pubblicamente essere stata intenzione del Consiglio che deliberò, e di me che proposi, non di alterare menomamente i precedenti nostri Deliberati, ma di avvantaggiarne l' esecuzione in quel modo che poteva riuscir migliore per la Comunità e per i circonvicini, e per la nostra attuale finanza, non che per i nostri Operanti, che chiedevano ed anelavano immediato lavoro — Però io fin d' ora ve ne raccomando la più pronta e più completa esecuzione, sia col concorso degli altri sia colle proprie forze (alle quali non potrà mancare un sussidio Governativo) e vi assicuro della mia debole cooperazione per quel sistema più lato che a voi piaccia attuare

» A benefizio del villaggio d' Anqua, nel 1866 fu costruita una nuova Cisterna p... ... fu

fiduciariamente accollata al sig. conte d'Elci. Questa importò L. 2266 80, pagabili in quattro annue rate uguali in L. 566 70. — Due di tai rate sono state già soddisfatte con L. 1133 40, e due rate restano a pagarsi una nel corrente anno, l'altra nel 1869.

» Nel 4 settembre 1864, e così prima della attivazione della vigente Legge Comunale, si dovè intraprendere d'ordine della R. Prefettura di Siena la costruzione del nuovo Cimitero per la Parrocchia di san Lorenzo a Montalbano, e si dovè far posare la spesa di L. 1914 45, sul Bilancio del 1866, come da Deliberazione del 23 Aprile 1865, per averne rimborso dalla R. Economia dei vacanti, alla quale ci sembrava dovere stare esclusivamente a carico; e poichè su tal nostro giudizio non si dichiarò contrario nemmeno il voto dei R. Procuratore del Re opportunamente interpellato dalla R. Prefettura, così io ho già richiesto il precitato rimborso dalla R. Economia Generale dei Vacanti in Firenze, alla quale converrà nuovamente rivolgersi per ottenere l'intento e per poter diminuire di tal somma il nostro sebben lieve passivo suindicato.

» Pubblicata la nuova Legge sulle corrispondenze epistolari, mi sembrò, che noi dovessimo anche in questo ramo progredire, e dovessimo portare a giornaliero il servizio, che avevamo solo tre volte la settimana e dovessimo estenderlo anco nell'interno del Comune, in modo ugualmente conveniente. — Fu allora nel nostro Bilancio raddoppiata la spesa per questo titolo e portata alle L. 800 00, delle quali in vista della privativa po-

stale parve che dovessimo impetrare dal R. Governo l'esonerazione. — La dimanda fu inoltrata nel decorso anno, e la R. Direzione trovò giuste le nostre ragioni e promise di prenderla in considerazione al più presto. — Converrà dunque rinnuovare le premure per ottenere anche su questo titolo un risparmio pel Comune nostro, che nulla ha mai trascurato per essere fra i primi a profittare di quanto poteva migliorare le condizioni morali e materiali dei propri Amministrati. Non poteva al certo esser dimenticata la pubblica Istruzione base fondamentale del vero incivilimento e però fu dotato il Castello di Belforte di una Scuola maschile elementare e di una femminile; fu compilato ed attuato un nuovo regolamento; fu tentato introdurre nella campag[illegible] Scuola festiva almeno per ogni Parrocchia [illegible]iordinata la Scuola femminile in Radicon[illegible] modo che tutte le nostre scuole corrispondessero ai bisogni del paese ed alle prescrizioni della vigente [illegible]e. — Giova qui avvertire che prima della soppressione del Monastero di santa Caterina della Ruote la Scuola femminile di Radicondoli, nulla costava al nostro Bilancio, perchè quelle Religiose ritiravan dal Regio Governo l' annuo assegno di L. 1344 00 e che per poter retribuire convenientemente a chi fin' ora si è prestato e si presta gratuitamente, e per alleviare il Passivo del nostro Bilancio, è indispensabile che siano rinnuovate premure, onde ottenere la continuazione di tale assegno per il che fu già avanzata opportuna Istanza. — Come è utile del pari ricordare che per testamento della fu suor Teresa Ruota pervenne a favor delle dette Scuole

un Legato di Scudi 100 in Capitale pari a L. 588, onde coll' annuo frutto di L. 29 40 ne fosse premiata l'Alunne più povera e più diligente; che di questo capitale trovansi attualmente scudi 10 (pari a it. L. 58 80) nelle mani del sig. Flavio Brachetti di Siena erede della prelodata Testatrice; e gli altri Scudi 90 (pari a it. L. 529 20) furono dalla signora Virginia vedova Placidi depositati nel Monte dei Paschi in nome di questo già Monastero di santa Caterina delle Ruote e quindi indebitamente confusi col Patrimonio di esso indemaniato; e che sebbene opportunamente sieno stati richiesti alla R. Direzione di Siena, pure per la infruttuosità della prima richiesta è necessario che sia ripetuta analoga Istanza. — Nè trascurerò di accennare che per la morte del consigliere dottor Carlo Ferri la Commissione di vigilanza alle Scuole, stabilita dal Regolamento, rimase priva di uno dei suoi membri, nè fu completata per le variazioni che stava per subire l'ordinamento scolastico. — Ora che queste son note starà al Consiglio il ripararvi.

» Il Consiglio Provinciale di Siena accolse il mio debole voto, e facendo atto di vera giustizia riportò il tratto della strada (Montevarchi-Follonica) che traversa il nostro Comune, sulla classe delle Provinciali, cosicchè il Comune nostro può dirsi certamente esonerato della spesa annua di oltre L. 1000 00 al netto della quota di contributo per la concorrenza alla costruzione del tratto da Poggibonsi alla Castellina. E qui mi cade di rammentare il nuovo prospetto di classificazione delle strade interne del Comune compilato nell' anno decorso, e opportunamente approvato dalla R. Pre-

fettura, perchè a questo importantissimo ramo di pubblico interesse venga dato il necessario sviluppo a norma di Legge, la quale ha provvidamente disposto, perchè sieno eliminate le questioni, che spesso avvengono nelle strade vicinali, o meno che comunali, e sian conservati insieme alle comunicazioni attuali tutti i diritti, che possono interessare il Comune e gli Amministrati.

» Tacerò della riforma sulle Condotte mediche, e su tutto il servizio sanitario avvenuto in forza della Deliberazione del dì 22 Marzo 1865, come pure della rimonta di tutto l'Uffizio Comunale, poichè l'una e l'altra, mentre sono in armonia colle vigenti disposizioni governative, funzionano colle forze comuni, e non hanno alcuno speciale addentellato sulle future Amministrazioni. — Mi limiterò a richiamare alla memoria che per completare il ramo della pubblica igiene, fu prima compilato il Regolamento di polizia municipale, il quale riportò nel decorso anno la Sanzione Provinciale, e per la cui piena attuazione non manca altro, che il Consiglio provveda all' Art. 5°; e quindi fu compilato il Regolamento su i cani, sul quale pende sempre la superiore approvazione. — Mi occorre finalmente avvertire che la Commissione sanitaria opportunamente installata emise in una delle sue ultime adunanze alcuni voti, su i quali converrà che il Consiglio porti il proprio esame più presto che ne scorga la convenienza.

» Se il mio operato non sarà stato qual forse il Comune meritava, ho però la coscienza di avei sempre posto ogni mio buon volere, affinchè tutto il riordinamento da me eseguito, ed i lavori in-

trapresi fossero conformi al bisogno locale, e sempre in armonia colle Leggi dello Stato, ed affinchè il patrimonio del Comune si conservasse non solo, ma si aumentasse, e gli aggravi per gli Amministrati fossero distribuiti nel modo più equo, e fossero nel minor numero possibile. » —

Compiuta la lettura del Rendiconto soprascritto, il Consiglio trovò giusto e conveniente attestargli la sua soddisfazione, ed a proposta del consigliere Mariscotti adottò la Deliberazione del seguente tenore, di cui il Consiglio medesimo ordinò insieme col Rendiconto la letterale trascrizione nel Processo Verbale della odierna Adunanza.

» Il Consiglio generale del Municipio di Radicondoli, udita la lettura del Rendiconto, che il sig. dottor Giuseppe Vanni già Sindaco di questo Comune ha voluto fare del proprio operato.

» Considerando che il Comune di Radicondoli è entrato in una via d'incontestabile miglioramento economico, mercè la iniziativa e la solerte ed indefessa cooperazione del sig. dottor Giuseppe Vanni, che ha tenuto con plauso unanime l'ufficio di Sindaco per non breve periodo di un sessennio;

» Considerando che ai molteplici e svariati bisogni sì economici, che morali delle varie parti del Comune, è stata data già soddisfazione, ossivvero è stato preparato in modo irrevocabile il cammino, perchè lo sia in breve, con imparzialità esemplare.

» Considerando che tutte le Opere di utile pubblico sono state, oppur saranno compite con le risorse proprie del Comune senza che ne siano rimaste deteriorate le condizioni delle varie classi

dei contribuenti, cosicchè sia argomento di gloria che un Comune sì piccolo, e fornito di un estimo limitato abbia senza aumento di passività e sperpero della privata sostanza supplito a spese comparativamente ingenti;

» CONSIDERANDO che di fronde ai meriti fattisi dal signor Vanni verso la convivenza comunale sarebbe un venir meno al più volgare elemento della natura morale dell'uomo, la gratitudine, dove non se gli attestasse il completo gradimento per il modo, col quale ha disimpegnato il gravoso e difficile assunto di Sindaco;

» PER QUESTI MOTIVI

» IL CONSIGLIO GENERALE ALLA UNANIMITÀ DI VOTI (esso signor Vanni non recedente) DELIBERA, che il già SINDACO SIG. DOTTOR GIUSEPPE VANNI HA BEN MERITATO DEL COMUNE DI RADICONDOLI. »

Estratta la presente Copia dal Protocollo originale delle Deliberazioni prese dal Consiglio Comunale di Radicondoli nell'Adunanza ordinaria del 27 Aprile 1868 al N. 2.



